

Domani la presentazione  
nella sala convegni  
di Palazzo Mezzanotte

MILANO — Un grande omaggio a Leone Lodi e alle opere 'milanesi' realizzate dal grande artista soresinese. Domani nel capoluogo lombardo alle 11, nella sala convegni di Palazzo Mezzanotte — sede della Borsa Italiana, in piazza Affari 6 — si terrà la presentazione del volume 'La Milano scolpita da Leone Lodi'. Il libro, opera di Chiara Gatti e pubblicato dall'editore Officina Libreria, ripercorre tutte le realizzazioni eseguite dallo scultore per le varie committenze istituzionali e private della metropoli dagli anni Venti del Novecento. Sono gli anni d'oro per Lodi, nato a Soresina nel 1900. Figlio di un marmista, a 14 anni collabora già nel laboratorio paterno. Il suo spirito artistico trova sbocco quando, a 17 anni, entra



Un'opera di Leone Lodi esposta alla retrospettiva di Soresina del 2012

nella bottega del grande Adolfo Wildt, maestro del liberty e del simbolismo. Appena ventottenne esordisce come scultore pubblico nel cantiere del palazzo della Società generale elettrica dell'Adamello, in via Caradosso. Da quel momento,

darà vita a una produzione che arricchirà alcune delle più moderne e significative architetture della città meneghina, dai palazzi delle Assicurazioni Generali alla neonata Università Bocconi, in stretta collaborazione col grande architetto e ur-

## Arte del Novecento. Nel libro di Gatti le opere meneghine del soresinese

# Lodi scultore a Milano



La copertina del libro

banista Giuseppe Pagano, storico direttore di Casabella, poi morto nel campo di concentramento di Mauthausen nel 1945. Statue, altorilievi, bassorilievi, ma anche opere pittoriche. Oltre che a Milano, suoi lavori si trovano in Svizzera e in Canada, oltre che in svariati paesi della provincia di Cremona. Scomparso nel 1974, quasi dimenticato dalla sua stessa Soresina, ha ritrovato il suo posto fra i grandi grazie alla mostra — promossa fra dicembre 2012 e aprile 2013 — 'I segreti dello scultore' allestita con notevole successo proprio nella sua città natale. Lo studio dell'artista, situato in via Verdi e intatto dall'anno della sua morte, è tutt'ora visitabile dietro prenotazione.

Domani mattina, nell'ambito di

Bookcity 2015, l'autrice Chiara Gatti, affiancata da Armando Besio e Giuseppe Frangi, parlerà dei rapporti di Lodi con i più celebri architetti, progettisti e artisti — soprattutto dell'epoca fra le due guerre mondiali —, uomini del calibro di Marcello Piacentini, Mario Sironi, Giò Ponti, Carlo Carrà, Gino Severini, Massimo Campigli, Lucio Fontana, Arturo Martini. Il libro, arricchito dalle fotografie di Renzo Chiesa, restituisce la carriera e l'evoluzione artistica di un uomo che ha percorso tre quarti del Novecento avendo come punti di riferimento i maestri del romanico e del gotico, sapendo coniugare il proprio stile nei contesti sia monumentali che razionalisti del panorama urbano milanese. (zap)